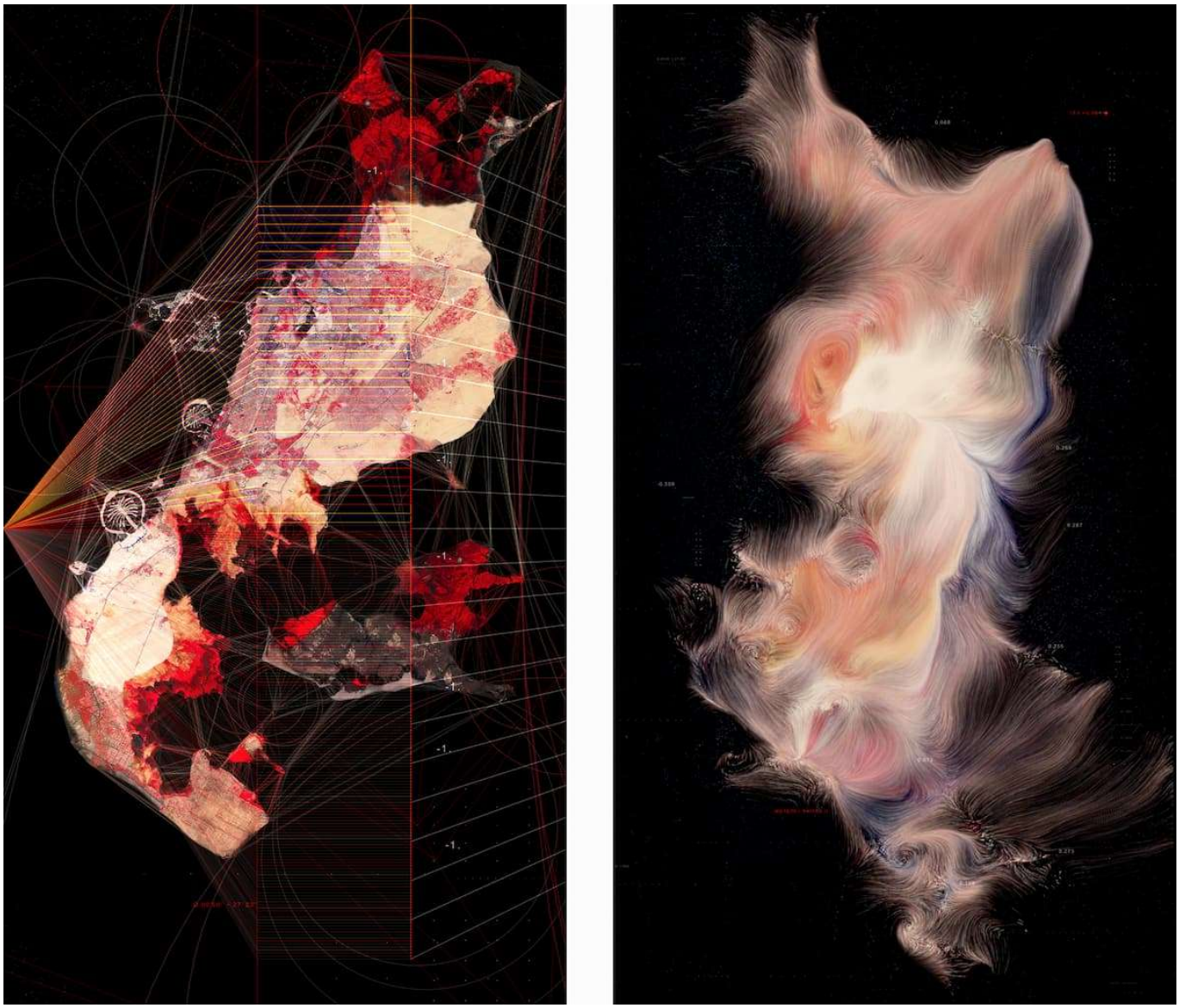
“HUMĪ”, a Palazzo Spaventa l’installazione immersiva di Riccardo Giovinetto

Novembre 2, 2026



Arriva a Palazzo Spaventa “HUMĪ”, l’installazione audiovisiva immersiva dell’artista Riccardo Giovinetto, visitabile nella Sala Caputo da venerdì 6 a domenica 8 novembre, dalle 10 alle 18.

L’opera, sviluppata in collaborazione con Sony CSL Paris, affronta il tema del confine attraverso

immagini satellitari, elaborazioni algoritmiche e una componente sonora costruita a partire da voci e registrazioni ambientali.

Su quattro schermi verticali scorrono immagini di diverse regioni della Terra che vengono trasformate e fuse digitalmente in nuovi paesaggi.

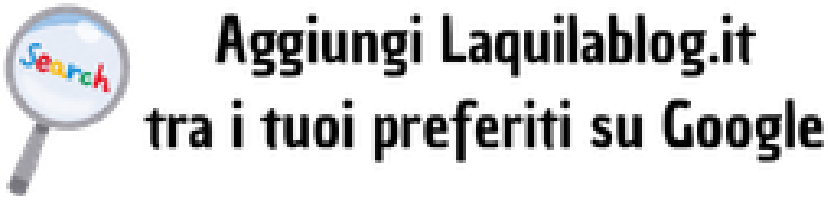
Al centro del progetto c'è una riflessione sul confine, interpretato non soltanto come linea di separazione, ma come spazio di incontro e trasformazione.

"HUMĪ" arriva all'Aquila dopo il debutto a Istanbul nella mostra "Crossing" e le successive tappe al L.E.V. Matadero di Madrid e al Romaeuropa Festival.

L'installazione rappresenta anche il momento conclusivo di "Immaginare la Città", percorso formativo gratuito rivolto agli under 35 e dedicato alla progettazione e alla gestione di eventi culturali contemporanei legati all'audiovisivo.

L'iniziativa è organizzata da Anica Academy ETS in collaborazione con Videocittà, con il supporto dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Il percorso si è articolato in due corsi dedicati alla progettazione e gestione degli eventi, con approfondimenti su aspetti legali e amministrativi, fundraising, comunicazione e marketing culturale.



"Immaginare la Città" rientra nel programma dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026 ed è stato realizzato con il sostegno del Comune dell'Aquila, nell'ambito del Programma RESTART, e con il contributo del Fondo per le politiche giovanili del ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi.

Tra i docenti del percorso anche Riccardo Giovinetto, artista visivo e multimediale, fisico e docente

universitario.

Giovinetto ha inoltre guidato una masterclass aperta alla cittadinanza, utilizzando proprio “HUMĪ” come punto di partenza per illustrare le diverse fasi della creazione di un lavoro artistico, dall’idea iniziale alla produzione fino alla presentazione al pubblico.